

# Phonemedia, arriva l'ora dello sfratto

**NOVARA** • Dunque, siamo arrivati a un altro punto di non ritorno per la vicenda che riguarda Phonemedia: da oggi a fine mese ogni giorno è buono perché vengano messi i sigilli agli uffici di Pmc Operation (gruppo Raf-Phonemedia) in viale Manzoni. Lì lavorano gli operatori che seguono il "cuore" economico e amministrativo di tutto il gruppo (o, meglio, lo facevano finché la nuova proprietà, ovvero Omega, non ha deciso di unificare gran parte delle operazioni nella sede di Agile, a Pregnana).

Ebbene, due mesi fa è arrivata la sentenza di sfratto esecutivo e l'ufficiale giudiziario è già passato un paio di volte dagli uffici ad avvisare che tra oggi e la fine del mese si chiude.

Cosa faranno i dipendenti? Visto che nessuno dice nulla, che la proprietà è latitante, finirà che ognuno tornerà a casa sua. E un altro tassello del disastro prossimo venturo (se non succederà qualche miracolo) è andato al suo posto.

A proposito di "latitanza", negli ambienti Phonemedia circolare da tempo, a dimostrazione dell'assenza della proprietà, la voce "in base alla quale alcuni, se non addirittura molti, dirigenti si siano tratti l'auto aziendale senza restituirla, qualcuno anche dopo aver dato le dimissioni. Se così fosse, sarebbe un ulteriore segnale che indicherebbe come la gestione dell'attività sia l'ultimo degli interessi di Omega.

Intanto emerge un altro problema non da poco che riguarda la possibilità dei dipendenti di recuperare quanto di loro spettanza attraverso la via giudiziaria.

E' un po' quello che hanno fatto in decine, rivolgendosi all'avvocato Giulia Ruggerone. Arrivare a ottenere un decreto ingiuntivo è possibile: se l'ultimo stipendio ricevuto è quello di settembre, è evidente che la proprietà è inadempiente.

La parte complicata arriva quando si tratta di arrivare al sequestro di qualche credito dell'azienda. Infatti, molte commesse non fanno capo direttamente al gruppo Raf (ora di proprietà di Omega) ma passano attraverso Telecom: quest'ultima vince le gare d'appalto e poi "gira" il lavoro a qualche call center. Si prenda il caso dell'Asl Novara: la gara per la gestione del servizio di prenotazione telefonica era stata vinta da Telecom, che si era appoggiata a Phonemedia. Quando i lavoratori del call center di corso Risorgimento sono in agitazione e hanno occupato gli uffici, l'Asl ha inviato formale diffida a Telecom perché provvedesse a ripristinare il servizio. Cosa che è puntualmente avvenuta: l'azienda di telecomunicazioni ha provveduto ad avvalersi di un altro call center e per gli utenti non ci sono stati problemi.

Ma l'Asl paga il pattuito a Telecom, non direttamente a Raf-Phonemedia e dunque non è possibile rivalersi su questi crediti. E' solo un esempio di come la situazione sia molto più complicata di come possa apparire in un primo momento.

Anche di questo si parlerà questa mattina nell'assemblea che i lavoratori terranno nella sede di corso Risorgimento: un appuntamento importante per fare il punto della situazione a quasi due mesi dall'occupazione e per discutere delle strategie che le organizzazioni sindacali dovranno tenere nelle prossime settimane.